

La clamorosa denuncia della società che gestisce 4 immobili e che oltre a non avere più i palazzi è costretta a spese super

«Anni di okkupazioni Bollette milionarie!»

■ Dopo l'inchiesta di ieri pubblicata da Il Tempo, oggi arriva un'altra «perla». La clamorosa denuncia della società che gestisce quattro immobili tra quelli «visitati» dai nostri cronisti e che oltre a non avere più l'immobile di sua proprietà è anche costretta a spese super per le utenze e la gestione.

Musacchio → a pagina 2

«Bollette milionarie per 4 palazzi okkupati»

Sos della società «costretta» ad ospitare i profughi
In un solo anno per Curtatone sborsati 800mila euro

La parabola di via Curtatone

Da palazzo gioiello in pieno centro a rifugio per centinaia di stranieri

Danni incalcolabili

Impossibile per la proprietà capire lo stato delle opere d'arte ospitate

Francesca Musacchio

■ Quattro palazzi occupati abusivamente da anni e l'impossibilità di usufruirne da parte del legittimo proprietario, costretto anche a pagare le spese per utenze e tasse di proprietà. Tra gli immobili "sequestrati" dai prepotenti della casa ci sono anche via Curtatone, a piazza Indipendenza, e via Collatina 383, entrambi in mano agli immigrati. Quattro palazzi occupati abusivamente da anni e l'impossibilità di usufruirne da parte del legittimo proprietario, costretto anche a pagare le spese per utenze e tasse di proprietà. Tra gli immobili "sequestrati" ci sono anche via Curtatone, a piazza Indipendenza, e

via Collatina 383, entrambi in mano agli immigrati.

È la storia di **Idea Fimit**, una società di gestione del risparmio che si occupa di fondi di investimento immobiliari. I quotisti di riferimento del Fondo sono investitori istituzionali italiani e Fondi pensione. Chi ha deciso di mettere i soldi in questo fondo, però, ad oggi si trova a dover fare i conti con l'impossibilità di metterli a frutto a causa delle occupazioni selvagge che a Roma continuano ad andare avanti. Gli al-

tri palazzi di **Idea Fimit** okkupati sono quello di via piazza Pecile 20, a Garbatella, e via di Casal Boccone 112. Solo per via Curtatone il Fondo è costretto a pagare 240 mila euro l'anno di utenze (tra luce e acqua) e 575 mila euro l'anno di tasse di proprietà.



VIA CURTATONE

Il gioiello di famiglia è proprio questo immobile che, oltre alla sua posizione centrale (a due passi da stazione Termini e piazza della Repubblica) è anche soggetto a vincolo da parte della Sovrintendenza dei Beni Architettonici, contenendo al proprio interno elementi di particolare pregio storico e artistico. Nonostante la presenza di mosaici, quadri, orologi di prestigio e un piccolo museo, dal 2013 è nelle mani di circa 600 immigrati che vivono senza le condizioni minime di sicurezza e igiene. Sei denunce, un decreto di sequestro emesso dal gip del Tribunale di Roma il 1 dicembre 2015, l'inserimento nella lista dei 16 immobili da sgomberare con priorità presenti nella delibera dell'ex commissario Tronca, non è cambiato nulla. Sede storica della ex Federcosorzi, ha un valore di mercato che tra i 75 e gli 80 milioni di euro. È composto da 9 piani fuori terra e da 2 interrati, con destinazione d'uso uffici e area commerciale al piano terra. Complessivamente si parla di circa 33.000 metri quadri totalmente abbandonati da quando nel 2013, durante l'ennesima ondata di occupazioni portate avanti dai Movimenti per il diritto all'abitare, sono stati stipati centinaia di immigrati. La situazione di degrado e pericolo è certificata da un verbale dei vigili del fuoco che a dicembre 2015 sono entrati nel palazzo certificando i rischi. L'esito dell'ispezione è stata inviata alla Prefettura, al Comune di Roma, alla Questura e perfino al Viminale. Una relazione in cui si dice chiaramente che palazzo Curtatone è una bomba nel cuore di Roma pronta ad esplodere.

«Si è provveduto alla rimozione di 57 bombole di varie capacità che sono state affidate al personale Ama per la successiva messa in sicurezza - si legge - Poiché non è stato possibile accedere a circa il 25% dei locali, non può escludersi la presenza di altre bombole nel fabbricato». E ancora: «Considerato l'elevato affollamento nei due piani interrati e nei nove fuori terra serviti da un unico vano scala per l'esodo in condizioni di emergenza, stante la presenza di numerose stufe e fornelli elettrici utilizzati per il riscaldamento e cottura cibi, considerando inoltre l'assenza di mezzi di estinzione portatile e la mancanza di funzionalità

dell'impianto idranti e rilevazione incendi, nonché la carenza di impianti di illuminazione di sicurezza ordinaria, si fa presente che nello stabile non sono garantite le condizioni minime di sicurezza». Infine, i vigili invitano a prendere provvedimenti per la salvaguardia di persone e beni. E se palazzo Curtatone è il fiore all'occhiello del Fondo, ci sono anche altri tre stabili preda degli okkupanti.

VIA COLLATINA

L'immobile, di proprietà del **Fondo Senior** dal 15 aprile 2010, è un edificio ad uso uffici, costituito da 8 piani fuori terra e due interrati ad uso autorimesse. Realizzato a cavallo tra gli anni '80 e '90, nel 2004 è stato occupato da circa 700 persone del Corno d'Africa, tra cui rifugiati politici. Anche in questo caso a nulla sono valse denunce e richieste agli organi competenti.

VIA PECILE

Si tratta di un palazzo di 9 piani fuori terra più un piano seminterrato, tra le stazioni della metropolitana Garbatella e Ostiense. Nel 2013 è stato occupato da circa 100 persone appartenenti ai Movimenti per il diritto all'abitare.

VIA DI CASAL BOCCONE 112

Il complesso, ex sede della casa di riposo "Italia Talenti", dal 2012 è occupato da circa 120 nuclei familiari per un totale di circa 250 persone, fra cui bambini e anziani. L'occupazione è gestita dai Movimenti per la casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il palazzo trasformato in un dormitorio

L'edificio di via Curtatone (a destra nella foto grande), che oggi ospita circa 500 immigrati, è sotto la tutela della Soprintendenza. Impossibile, secondo il fondo immobiliare proprietario, stabilire l'entità dei danni alle strutture, alle opere d'arte e alla sala convegni. Sotto un altro stabile di proprietà della società in piazza Pecile e più in basso quello sulla Collatina, abitato da centinaia di stranieri



